

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

377° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
7 ^a - Istruzione	»	6
10 ^a - Industria	»	9

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e IX (Trasporti-Camera)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	11
---------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

10 ^a - Industria - Pareri	<i>Pag.</i>	15
--	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	16
---------------------------	-------------	----

COMITATO PARITETICO

delle Commissioni permanenti 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato e IX (Trasporti) della Camera dei deputati per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
Antonio TESTA

Intervengono il ministro dei trasporti Carlo Bernini, il direttore generale dell'Aviazione civile Federico Quaranta, il presidente dell'Azienda autonoma assistenza al volo Domenico Maione e il presidente del Registro aeronautico italiano Fredmano Spairani.

La seduta inizia alle ore 17,35.

Indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo: audizione del Ministro dei trasporti

Dopo una breve introduzione del Presidente della IX Commissione della Camera, il ministro dei trasporti Carlo Bernini svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Pongono quesiti il deputato Michele Ciafardini, il senatore Roberto Visibelli, i deputati Silvano Ridi e Girolamo La Penna, la senatrice Giovanna Senesi e il deputato Mauro Dutto.

Rispondono ad alcuni dei quesiti posti l'ingegner Federico Quaranta, direttore generale dell'Aviazione civile, il dottor Domenico Maione, presidente dell'Azienda autonoma assistenza al volo e il dottor Fredmano Spairani, presidente del Registro aeronautico italiano.

Seguono, infine, la replica del ministro dei trasporti Carlo Bernini e le conclusioni del presidente Antonio Testa.

La seduta termina alle ore 19,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

158^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Ciocia.

La seduta inizia alle ore 16,30.

COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Su proposta del presidente Elia, la Commissione delibera di procedere alla costituzione della Sottocommissione per i pareri, che risulta composta dai senatori: Murmura (con funzioni di Presidente), Acquarone, Boato, Franchi, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti, Mazzola, Pagani, Pasquino, Pontone, Riz, Santin, Tossi Brutti, Vetere.

IN SEDE REFERENTE**Elezione del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina (1163)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Elia comunica che il ministro Maccanico ha inviato una lettera con la quale, a causa di improrogabili impegni di Governo, prega la Commissione di consentire ad un rinvio alla prossima seduta, prevista per domani, dell'esame del disegno di legge n. 1163.

Poichè peraltro alcuni senatori hanno manifestato la loro difficoltà a presenziare alla seduta di domani, il presidente Elia propone che l'esame del predetto disegno di legge abbia luogo nella prevista seduta di giovedì 5 ottobre.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 1989, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento del patronati (1889), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento) (Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Commissione l'estensore designato, senatore Murmura, il quale rileva come il provvedimento costituisca una nuova reiterazione di

precedenti decreti-legge sulla medesima materia. Nel procedimento di conversione alla Camera è stata introdotta una disposizione mirante a sanare la situazione contributiva delle imprese artigiane che hanno sede nelle province di Trento e Bolzano, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 336 del 1989. Su una analoga disposizione, proposta al Senato nel corso dell'esame del precedente disegno di legge di conversione, si erano appuntati i rilievi della Sottocommissione pareri della 1a Commissione, rilievi che, espressi anche in Aula, avevano però portato alla reiezione della proposta emendativa. L'attuale formulazione della disposizione sembra ora corrispondere alla necessità di salvaguardare il cosiddetto effetto retroattivo delle sentenze della Corte costituzionale, e pertanto appaiono fugate le precedenti perplessità.

Il senatore Murmura, quindi, rilevata l'urgenza di dare finalmente una regolamentazione definitiva alla materia, propone di esprimere parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 279.

Il senatore Vetere richiama le considerazioni che il Gruppo comunista aveva svolto in occasione della conversione in legge dei precedenti decreti sulla stessa materia, poi decaduti. Lo strumento del decreto-legge, oltretutto, non ha in questo caso neppure consentito una maggiore celerità di intervento, giacché le disposizioni in materia facevano parte delle misure connesse alla manovra finanziaria per l'anno in corso. L'ennesima reiterazione del provvedimento e il rinvio da parte del Presidente della Repubblica, motivato dall'assenza di copertura finanziaria di alcune norme contenute nei precedenti provvedimenti, formano argomenti ineccepibili per la motivazione del parere contrario del Gruppo comunista.

Dopo interventi dei senatori Pontone (contrario a nome del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale), Riz (che nell'esprimere parere favorevole si augura che il decreto-legge venga al più presto convertito), Guzzetti (favorevole a nome del Gruppo democratico cristiano), Guizzi (favorevole a nome del Gruppo socialista), ha quindi la parola il sottosegretario Ciocia, che ricorda le complesse vicende del provvedimento in esame e di quelli che lo hanno preceduto. Sottolinea, inoltre, la necessità di procedere in tempi rapidi alla conversione del decreto-legge, ormai prossimo alla decadenza, giacché la legge finanziaria per il 1990 non prevede una copertura finanziaria per le misure previste nel decreto-legge medesimo. Raccomanda, di conseguenza, alla Commissione di esprimersi in senso favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Il presidente Elia precisa che la norma contenuta nel comma 6-bis dell'articolo 7 del provvedimento dovrebbe interpretarsi come una rinuncia da parte dello Stato a riscuotere i contributi dovuti dalle imprese artigiane delle province di Trento e Bolzano; in tal modo, sarebbero salvaguardate, nel contempo, l'efficacia retroattiva delle sentenze della Corte costituzionale e l'esigenza di tutelare l'affidamento degli imprenditori sul più favorevole trattamento contributivo.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al senatore Murmura di redigere, per la Commissione di merito, un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 279.

La seduta termina alle ore 16,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

119^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE**Bompiani: Norme sul Piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il relatore, senatore Zecchino, fa presente di aver predisposto un testo che costituisce la sintesi delle osservazioni emerse nel dibattito. Si tratta di una stesura migliorativa del precedente testo elaborato in comitato ristretto, pur se permangono valutazioni discordanti su alcuni punti, come la norma transitoria rispetto alla quale ritiene opportuno prendere atto dell'orientamento della Commissione e del Governo, prima di definire una materia così delicata.

Il ministro Ruberti informa che in sede di predisposizione della legge finanziaria per il 1990 sono stati previsti per i piani di sviluppo e per la istituzione di nuove università due accantonamenti per un totale annuo di 100 miliardi per il 1990, di 260 miliardi per il 1991 e di 300 miliardi per il 1992. Si tratta quindi di un miglioramento sostanziale rispetto alla situazione attuale, che quindi permetterà di elaborare una norma di copertura tale da corrispondere alle esigenze delle università, e da superare ogni obiezione.

Su proposta del Presidente, si passa all'esame degli articoli.

Viene esaminato l'articolo 1.

Il ministro Ruberti osserva che il nuovo testo del relatore pone un vincolo temporale al Governo per la presentazione del piano al Parlamento.

Non facendosi altre osservazioni, il Presidente pone ai voti l'articolo che è approvato.

Si passa all'articolo 2.

Il Presidente osserva che il nuovo testo tiene conto delle osservazioni emerse nel dibattito in ordine alla composizione del comitato tecnico: fra

l'altro, è stato escluso dai componenti il Presidente della Conferenza dei Rettori.

Il senatore Vesentini propone di sopprimere il primo e il secondo comma, ribadendo il giudizio negativo sulla istituzionalizzazione del comitato tecnico per la programmazione ivi prevista, di cui mette in discussione natura e funzioni.

Il senatore Agnelli ritiene invece del tutto congrua la previsione di un comitato tecnico per la redazione del piano.

La senatrice Callari Galli, pur riconoscendo che il Ministro possa scegliere i tecnici che lo coadiuvano nella predisposizione del piano, ribadisce le perplessità rispetto ai commi in questione. Ritiene inoltre che occorrerebbe trovare una formula per chiarire che le università elaborano non soltanto i propri programmi di sviluppo, ma anche la verifica delle esperienze realizzate.

Il senatore Manzini non condivide pienamente la previsione di un comitato tecnico per la programmazione, pur ritenendo opportuno indicare nella legge quali siano i tecnici che coadiuvano il Ministro nella predisposizione del piano.

Il ministro Ruberti ribadisce la *ratio* della norma e raccomanda il suo mantenimento proprio per rendere trasparente l'azione di programmazione del Dicastero.

Il senatore Zecchino condivide le osservazioni del Ministro e quindi ritiene opportuno il mantenimento dei due commi.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento soppressivo proposto dal senatore Vesentini, che non è approvato.

Posto ai voti, l'articolo 2 è approvato.

Si passa, quindi, all'articolo 3.

Il relatore Zecchino illustra il suo nuovo testo, facendo presente che nel comma 1, rispetto al testo distribuito, devono intendersi soppressi le parole «scuole dirette a fini speciali» e il secondo periodo, e soffermandosi sull'opportunità che i rappresentanti degli enti che concorrono all'istituzione della nuova università entro il consiglio di amministrazione siano più di uno.

Il ministro Ruberti propone una modifica formale al comma 6 ed un'altra al comma 9; ricorda poi che il comma 10 è volto a regolare l'ipotesi di fallimento della nuova sede.

Dopo che il senatore Vesentini ha osservato come l'ultimo comma menzionato configuri il primo caso di trasferimento d'ufficio di docenti nell'ordinamento italiano, si apre un dibattito sul comma 4.

Il ministro Ruberti manifesta la preoccupazione di una eccessiva penetrazione del mondo produttivo nel consiglio di amministrazione degli atenei, in misura tale da incidere pesantemente sulla formazione della volontà di tale organo. Fra l'altro - aggiunge - il tetto di cento milioni, posto dalla normativa vigente come livello minimo del contributo la cui erogazione a favore dell'università dà diritto ad un posto entro il suo consiglio di amministrazione, è troppo basso.

Seguono interventi del senatore Manzini (per il quale è opportuno che tutti gli enti finanziatori esprimano un solo rappresentante nel consiglio di amministrazione, così che siano indotti ad accordarsi per la sua designazione), del senatore Vesentini, del relatore e del Ministro (favorevole a una rappresentanza limitata dei finanziatori).

Il senatore Ricevuto propone una nuova formulazione del comma, secondo la quale nel consiglio di amministrazione entrano un componente designato da ciascuno degli enti locali interessati, ove non già rappresentati, e da un componente in rappresentanza di tutti gli altri enti che concorrono all'istituzione.

Il presidente Spitella si dice favorevole alla proposta testè illustrata, ricordando che, comunque, la norma è destinata a valere solo fino a quando entrerà in vigore la futura legge sull'autonomia. Dopo brevi interventi della senatrice Callari Galli, del senatore Vesentini e del ministro Ruberti, prende la parola il relatore, il quale si dichiara convinto della opportunità di non innovare alla normativa attualmente vigente, nella parte in cui prevede la rappresentanza dei soggetti finanziatori entro il consiglio di amministrazione. Occorre infatti - egli sostiene - incentivare anche in questo modo la partecipazione delle realtà locali e dell'iniziativa privata alla creazione dei nuovi atenei; in caso contrario sarà ben difficile dare vita a tutte le nuove università previste nel piano quadriennale solo con i fondi statali.

Dopo che il senatore Giagu Demartini si è detto favorevole a stabilire un limite numerico alla predetta partecipazione, la senatrice Manieri propone un nuovo testo, secondo il quale al consiglio di amministrazione partecipano per non più di un terzo dei componenti i rappresentanti degli enti locali interessati, ove già non presenti, e degli enti che maggiormente concorrono a finanziare il nuovo ateneo. Il ministro Ruberti, nel concordare sull'ispirazione di tale proposta, fa presente che nella vita delle università - che sono enti statali - le realtà locali non possono assumere un rilievo predominante.

Sull'argomento dei rappresentanti degli enti locali intervengono ancora il Presidente (che ritiene congrua la presenza di un numero limitato) e il relatore (che condivide la proposta di limitare la presenza, nel consiglio di amministrazione, dei rappresentanti degli enti finanziatori, ma non quella dei rappresentanti degli enti locali).

Il Presidente, rilevata l'opportunità di riformulare il testo del comma 4 dell'articolo in esame, alla luce delle osservazioni emerse nel dibattito, propone di procedere alla votazione dell'articolo per parti separate.

La Commissione conviene.

Con successive votazioni, vengono quindi approvati i primi due commi dell'articolo in esame.

In seguito ad una proposta del senatore Vesentini alla quale aderisce la senatrice Manieri, viene soppresso l'inciso del comma 3 «nell'ambito delle complessive dotazioni organiche». Successivamente il comma 3, posto ai voti, è approvato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza è convocato giovedì prossimo, al termine della seduta della Commissione, per definire il calendario dei lavori della prossima settimana che, preannuncia, sarà totalmente dedicato all'esame dei documenti finanziari. Fa presente al riguardo che sono già a disposizione dei senatori le Tabelle di bilancio dei Ministeri di competenza della Commissione con le relative note di variazione e la legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 17,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

124^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali (1803)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il senatore Gradari rileva la complessiva inadeguatezza del disegno di legge in titolo, come strumento attuativo del Piano energetico nazionale, poichè risulta incongruente e parziale rispetto agli obiettivi enunciati. Circa gli aspetti istituzionali, in particolare, la proposta di un Consiglio superiore per l'energia non appare idonea alla formazione di un unico organo di governo della politica energetica. L'Ente per la sicurezza nucleare, poi, si configura in termini di dubbia utilità, apparendo estraneo a un quadro unitario di tutela dai rischi e di promozione della sicurezza.

A suo avviso il Titolo II del testo proposto rende ancora più farraginosi i meccanismi amministrativi che presiedono alla concessione per l'esercizio degli impianti idroelettrici e degli elettrodotti. In materia di idrocarburi e geotermia, inoltre, non sembrano esservi, come vorrebbe il Piano energetico, consistenti spazi per uno snellimento delle procedure, mentre le difficoltà operative derivano spesso da strumentali pretesti di carattere ambientale; del resto anche l'impegno per la remissione in pristino dello stato originario dei luoghi, enunciato dall'articolo 20, appare inadeguato rispetto a talune situazioni di degrado ambientale che richiederebbero (ad esempio nell'area di Venezia e di Ravenna) interventi di salvaguardia ben più radicali e preventivi.

Riguardo agli autoproduttori, gli spazi aperti a una relativa liberalizzazione sembrano assai ridotti rispetto alle esigenze reali.

Il disegno di legge, pertanto, merita nel complesso più precisazioni, un certo riequilibrio e qualche puntualizzazione: il senatore Gradari assicura

comunque l'impegno della propria parte politica a migliorare il testo in esame.

Il senatore Vettori, quindi, esprime apprezzamento per la relazione del senatore Aliverti e segnala l'incongruenza tra le enunciazioni dei titoli del disegno di legge, apparentemente organiche, e i contenuti effettivi della normativa proposta, cui difetta proprio il carattere di organicità. Soffermandosi, poi, sui diversi aspetti istituzionali, sull'incentivazione, la ricerca geotermica e di idrocarburi, nonché sull'autoproduzione di energia, rileva il carattere incerto delle disposizioni fiscali poco selettive e, nel complesso, inadeguate. Ritiene infine opportuno approfondire tutte le questioni sollevate in sede di comitato ristretto.

Il presidente Cassola dichiara chiusa la discussione generale e propone la costituzione di un comitato ristretto. Conviene la Commissione e i rappresentanti dei Gruppi si riservano di comunicare al più presto le proprie designazioni. Il relatore Aliverti propone una serie di audizioni, in primo luogo degli Enti energetici, da effettuarsi eventualmente in sede ristretta. Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

Presidenza del Presidente
BARBERA

Interviene il sottosegretario di Stato Grippo.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 1989, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento del patronati» (A.S. n. 1889).

(Parere alla 11^a Commissione del Senato) (Esame e conclusione)

Il presidente Barbera, relatore, illustra brevemente il provvedimento in esame soffermandosi, in particolare, sull'articolo 8, concernente l'assicurazione per gli apprendisti artigiani. Ricorda che di tale questione la Commissione ha già avuto modo di occuparsi più volte e da ultimo, nella seduta del 20 luglio 1989, sottolineando nel contempo che sono attualmente pendenti, dinnanzi alla Corte costituzionale, i ricorsi presentati da cinque Regioni a statuto ordinario contro la norma prima citata, così come formulata nei decreti-legge reiterati dal dicembre dello scorso anno ad oggi.

Rileva che la non limpida formulazione dell'articolo 16 della legge quadro in materia di formazione professionale ha dato adito a due interpretazioni contrastanti: da un lato quella ministeriale, secondo la quale le Regioni sono comunque tenute a pagare i contributi assicurativi per gli apprendisti artigiani per intero; dall'altra quella sostenuta dalle Regioni, che affermano di essere tenute a pagare i contributi solo per i periodi in cui gli apprendisti artigiani seguono i progetti di formazione professionale. Ritiene che l'interpretazione regionale sia condivisibile e sottopone il problema all'attenzione della Commissione, osservando altresì che l'articolo in discussione ha operato una sorta di surrettizia fiscalizzazione con oneri a carico delle Regioni.

Dopo aver osservato che il meccanismo sostitutivo previsto dal medesimo articolo 8 non risponde ai criteri di carattere generale che, come più volte la Commissione ha avuto modo di auspicare, possono giustificare

l'esercizio da parte dello Stato dei poteri sostitutivi, conclude proponendo il seguente schema di parere:

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato per gli aspetti di propria competenza il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 1989, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati;

considerato in particolare che l'articolo 8 del predetto provvedimento contrasta con le competenze e le prerogative regionali in quanto:

l'articolo 16 della legge 21 dicembre 1975, n. 545 (legge-quadro in materia di formazione professionale) prevede che siano posti a carico delle Regioni solo gli oneri contributivi relativi agli apprendisti artigiani che seguono (e per il periodo in cui seguono) progetti di formazione professionale;

fa venir meno la necessaria corrispondenza, più volte ribadita dalla giurisprudenza costituzionale, tra imposizione di un onere alle Regioni da parte dello Stato e conseguente finanziamento, soprattutto laddove non è lasciato alle Regioni l'esercizio di alcun potere discrezionale. Nel caso di specie, essendosi mantenuto fermo nell'ultimo decennio l'onere a carico del datore di lavoro ed essendo stato invece costantemente adeguato l'onere che graverebbe sulle Regioni, si è attuata surrettiziamente una fiscalizzazione con oneri a carico delle Regioni;

il meccanismo sostitutivo previsto dallo stesso articolo 8 non risponde ai criteri di carattere generale che, come più volte auspicato da questa Commissione ed in conformità alla giurisprudenza della Corte costituzionale, possono giustificare l'esercizio del potere sostitutivo dello Stato (spettando semmai in questo caso agli enti previdenziali di attivare i normali rimedi giurisdizionali), esprime:

parere contrario

sull'articolo 8 del decreto-legge n. 279 del 1989.

Essendosi il sottosegretario Grippo riservato di intervenire in sede di replica, il senatore Galeotti dichiara di condividere l'esposizione del relatore e le motivazioni su cui si fonda la proposta di parere contrario sull'articolo 8.

Rileva come la stessa previsione di convenzioni tra le Regioni e gli istituti assicurativi dimostri l'inesistenza dell'obbligo a carico delle Regioni stesse di pagare senz'altro i contributi e auspica che una sentenza della Corte costituzionale giunga al più presto per fare chiarezza su questo punto, dal quale conseguirebbe un ulteriore, insopportabile aggravio per le finanze regionali, sulla gravità del cui stato fin troppo a lungo si è già avuto modo di discutere in Commissione.

Conclude sottolineando l'assoluta contrarietà del Gruppo comunista nei confronti dell'articolo 8, che in questa sede viene in particolare rilievo in quanto lesivo nelle prerogative regionali, fermo restando che l'opposizione comunista nei confronti dell'intero provvedimento verrà puntualmente svolta nelle sedi di merito.

Il senatore Melotto condivide la proposta di parere formulata dal relatore, in quanto la Regione non può essere obbligata a pagare i contributi

al di fuori della durata dei corsi, in quanto lo farebbe in luogo del datore di lavoro. Per quanto concerne il potere sostitutivo non può non auspicare, come ha già avuto occasione di fare altre volte, l'adozione di una formula che fissi definitivamente gli aspetti procedurali e formali, stabilendo che la decisione debba essere necessariamente assunta dal Consiglio dei ministri nella sua collegialità e formalizzata da un decreto del Presidente del Consiglio.

Il sottosegretario Grippo, osservato che il decreto-legge oggi in discussione è diventato un provvedimento di accompagnamento della legge finanziaria 1989, si rende conto che le considerazioni svolte dal Presidente e dal senatore Galeotti sono tali da far sorgere alcuni dubbi sulla norma contestata. Ritiene tuttavia che la conversione del decreto-legge non pregiudichi ulteriori approfondimenti sull'interpretazione dell'articolo 16 della legge-quadro della formazione professionale. Conclude sottolineando l'esigenza della rapida approvazione del disegno di legge di conversione di un decreto, come quello in discussione, che è stato oggetto di successive reiterazioni.

Il presidente Barbera ringrazia il senatore Melotto per l'accento al problema dei poteri sostitutivi, ciò che gli consente di ricordare, per inciso, che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha già deciso di affrontare l'argomento e che, a questo fine, ha richiesto al Servizio studi della Camera una documentazione relativa agli aspetti normativi, anche sotto il profilo comparato. Non appena tale documentazione perverrà, la Commissione potrà adottare le necessarie decisioni circa i modi più opportuni per approfondire l'interessante tema.

Sulla base del dibattito svoltosi ritiene di poter conclusivamente porre in votazione lo schema di parere proposto, il quale risulta approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,25.

Presidenza del Presidente
BARBERA

Intervengono il professor Alberto Predieri, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, il professor Enrico Spagna Musso, ordinario di diritto costituzionale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, il professor Valerio Onida, ordinario di diritto costituzionale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano.

La seduta inizia alle ore 16,40.

Indagine conoscitiva sulle forme di governo regionale (disposto del titolo V della Costituzione, sistema elettorale, forme di governo degli statuti speciali)

AUDIZIONE DI ESPERTI DELLA MATERIA

Il presidente Barbera propone l'attivazione dell'impianto televisivo a circuito chiuso, acconsentendovi la Commissione.

Il presidente Barbera, dopo aver ringraziato gli studiosi intervenuti, comunica che il professor Cazzola è impossibilitato ad intervenire all'audizione causa una improvvisa indisposizione e che il deputato Vito Riggio, relatore per le Regioni a statuto speciale, non potrà probabilmente prender parte ai lavori odierni a causa di un disservizio nei collegamenti aerei causato da alcune agitazioni sindacali in atto.

Dopo una introduzione del deputato Bassanini, intervengono il professor Alberto Predieri, il professor Enrico Spagna Musso e il professor Valerio Onida.

Pongono quesiti il senatore Pasquino, il deputato Bassanini, il senatore Scivoletto e il senatore Dujany.

Il Presidente propone quindi che, ricalcando lo schema procedurale adottato nell'audizione precedente, gli studiosi intervenuti forniscano ora ai quesiti formulati risposte di sintesi, precisando il proprio pensiero, ove lo ritengano, con successivi contributi scritti.

Avendo la Commissione e gli esperti condiviso la proposta del Presidente, il professor Alberto Predieri, il professor Enrico Spagna Musso ed il professor Valerio Onida rispondono succintamente ad alcuni dei quesiti posti, preannunciando l'invio di relazioni scritte.

Il presidente Barbera ringrazia gli intervenuti per l'elevato e stimolante apporto ai lavori della Commissione e per la cortese disponibilità manifestata nell'aderire all'invito di fornire ulteriori interventi scritti.

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONE

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685):
parere favorevole;

alla 11^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 1989, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (1889), approvato dalla Camera dei deputati:
parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 14,30

Verifica dei poteri

- I. Sostituzione del senatore Antonio Taramelli.
- II. Verifica dell'elezione del senatore Sergio Sanesi.

Autorizzazioni a procedere

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Franco (Doc. IV, n. 69).
 - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Azzaretti (Doc. IV, n. 70).
 - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Tornati (Doc. IV, n. 71).
 - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Imposimato (Doc. IV, n. 72).
 - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Pierri (Doc. IV, n. 74).
-

COMMISSIONI 2^a e 12^a RIUNITE**(2^a - Giustizia)****(12^a - Sanità)***Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277).
 - POLLICE e CORLEONE. - Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434).
 - CORLEONE ed altri. - Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484).
 - Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509).
 - PECCHIOLI ed altri. - Norme contro il traffico di stupefacenti (1547).
 - CORLEONE ed altri. - Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554).
 - TEDESCO TATÒ ed altri. - Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604).
 - FILETTI ed altri. - Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613).
 - e delle petizioni 94 e 113 attinenti ai suddetti disegni di legge.
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 9,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del seguente disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, recante misure fiscali urgenti (1893).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (1747).
- Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748).

II. Discussione del disegno di legge:

- Norme integrative della legge 4 agosto 1984, n. 429, sul conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché disposizioni relative alla cessazione dalla carica di vice comandante dell'Arma e di comandante in seconda della Guardia di finanza (1652).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente modalità e criteri applicativi delle norme riguardanti le procedure ed i punteggi per l'avanzamento a scelta degli ufficiali delle Forze armate.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 9 e 15

ALLE ORE 9

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892)

ALLE ORE 15

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849), del dottor Sergio Basile, del Ministero dell'ambiente, del colonnello Antonio De Simone, del Dipartimento per il coordinamento della Protezione civile, e del professor Giuseppe Ammassari, del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 1989, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva,

di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (1889) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ANGELONI ed altri. - Nuove norme per la concessione della «Stella al merito del lavoro» (365).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90).
- Deputati FAVILLA ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826).

(*Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 1989*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro nelle aziende**

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 15

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 16

Procedure informative

Audizione del dottor Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 9,30

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla norme delegate relative al
nuovo codice di procedura penale**

Mercoledì 4 ottobre 1989, ore 16

Comunicazioni del Governo sullo stato di attuazione delle strutture sul nuovo
codice di procedura penale.
